

Premio CTE 2010 al Prof. Giandomenico Toniolo
di Marcello Lavizzari

Quando, qualche giorno fa, ho raccolto le idee per scegliere ciò che avrei detto questa sera per parlarvi di Giandomenico Toniolo, avevo individuato tre aspetti primari della sua figura che mi sembravano predominanti su tutto il resto. Il primo aspetto riguarda il suo ruolo di docente, il secondo lo stile con cui Giandomenico gestisce ogni approccio umano e il terzo, più personale, il suo profondo senso dell'amicizia.

In un primo momento non riuscivo a scegliere quali di questi aspetti fosse più importante mettere in risalto in questa occasione, ma poi ho capito che tutti e tre sono parte integrante della sua personalità, essendo ciascuno una bella parte di un bel tutt'uno.

E allora consentitemi di parlarvene brevemente.

La sua figura di docente si è subito distinta non solo per le sue indubbie capacità didattiche ma soprattutto, a mio parere, per la disponibilità collaborativa con le diverse categorie imprenditoriali interessate alla sua scienza. Oggi anche in Italia i rapporti Università- Industria sono diventati più frequentemente collaborativi, ma trent'anni fa non era così abituale che il mondo del pensare e quello del fare avessero particolari convergenze. Invece fin da allora Giandomenico si rese disponibile a supportare con il suo sapere in particolar modo il settore della prefabbricazione cementizia, sia con consulenze mirate a determinate problematiche aziendali ma soprattutto a livello di sostegno scientifico, determinante per tutta la categoria, in occasione delle fasi di stesura delle varie nuove normative tecniche sia nazionali che europee.

Questa preziosa collaborazione continua con successo da decenni e credo che il settore della prefabbricazione cementizia italiana abbia potuto conseguire importanti obiettivi proprio in virtù del contributo scientifico costantemente profuso dal prof. Toniolo.

Tutto questo è stato sempre affrontato da Giandomenico con quella cortesia e con quel suo garbo che tutti noi gli riconosciamo come una delle più belle caratteristiche del suo stile di vita. Frequentarlo a livello professionale non è mai fonte, per nessuno, di disagio perché il modo con cui espone agli altri la sua scienza è sempre impostato su una pacatezza che invoglia subito l'interlocutore ad apprezzare ancor più i suoi insegnamenti.

In sintesi ed in modo gergale, Giandomenico pur essendo un grande professore universitario non se la tira, come si dice a Roma, e non se l'è mai tirata! E proprio per questo diventa determinante il suo bel modo di intendere e vivere l'amicizia con tutti coloro che hanno avuto il privilegio di dividerla con lui. Qui lasciatemi citare un ricordo

personale. Ci siamo conosciuti nel lontano .. non so più quando. Eravamo studenti del Politecnico , per quanto per precisione anagrafica, Giandomenico frequentasse, rispetto a me, i corsi di 1 anno dopo e subito scattò una reciproca simpatia.

Nel 1962, appena laureato, fu assunto dall'ing. Gervaso dove io già svolgevo la mansione di giovane di studio. Fu una collaborazione breve perché fin d'allora Giandomenico era più interessato all'approfondimento scientifico ed all'insegnamento per cui di lì a poco lasciò la progettazione per iniziare la sua brillante carriera di docente universitario che lo vede tutt'oggi titolare di cattedra al Politecnico di Milano, autore di importanti pubblicazioni scientifiche e membro di numerosi board nazionali e internazionali. Ma da quei lontani giorni di comune lavoro nacque un'amicizia che si consolidò tra noi, con il progredire, nel tempo, delle nostre distinte carriere professionali. Fu così che nel 1975 quando Giandomenico ebbe la felice idea di fondare il CTE, e me ne fece subito partecipe, lo seguii con entusiasmo in questa bellissima avventura che dura ormai da 35 anni. Sulla nascita di questa nostra Associazione si potrebbero ricordare tante cose che ora tralascio per motivi di tempo ma voglio sottolineare solamente come il CTE nacque in virtù della sua intuizione e fu subito un successo in forza di quell'amicizia e quella stima che Giandomenico, primus inter pares, condivideva da tempo con tutti coloro che rappresentarono il gruppo dei soci fondatori e poi dei primi iscritti al CTE. Pur nelle differenze dei rispettivi ruoli professionali ciascuno di noi ha vissuto la vita di questa nostra associazione in forza di quello spirito di amicizia che Giandomenico ci ha sempre ispirato dall'alto della sua indiscussa leadership.

E proprio con questo sentimento, questa sera, sento di poter dire a nome di tutti coloro che in passato e nel presente hanno avuto la fortuna di collaborare con il CTE” grazie Giandomenico grande docente, garbato gentiluomo, carissimo amico.”